

**Armando Melis De Villa Architetto e Urbanista: la figura professionale attraverso l'archivio**

di Maria Sandra Poletto

Relatore: Vera Comoli

Correlatore: Vilma Fasoli

Lo studio della produzione architettonica e urbanistica dell'architetto Armando Melis De Villa si rivela di particolare interesse e importanza per la conoscenza della cultura edilizia torinese della prima metà del Novecento.

L'acquisto del fondo dell'architetto Melis da parte del Dipartimento Casa Città del Politecnico di Torino, nel dicembre 1994, ha costituito l'occasione della nostra ricerca.

Il Fondo Melis comprende circa 2600 disegni che coprono quasi interamente la produzione dell'architetto, dai primi anni di attività - la fine degli anni Venti- alla fine degli anni Cinquanta.

All'interno dell'archivio è molto più nutrito l'insieme dei progetti realizzati dagli anni trenta agli anni quaranta, quei progetti che si collocano all'interno di un preciso momento politico, il periodo del regime fascista. All'interno del Fondo, in seguito ad un riordino completo dei disegni in esso contenuti, ho scelto di circoscrivere l'analisi e la schedatura alle architetture pubbliche o che comunque, pur essendo di committenza privata, sono strettamente legate a un panorama di investimenti pubblici.

Il primo problema cui dover far fronte è stato quindi il riordino dei progetti contenuti nel Fondo stesso, per poi arrivare alla schedatura delle architetture analizzate.

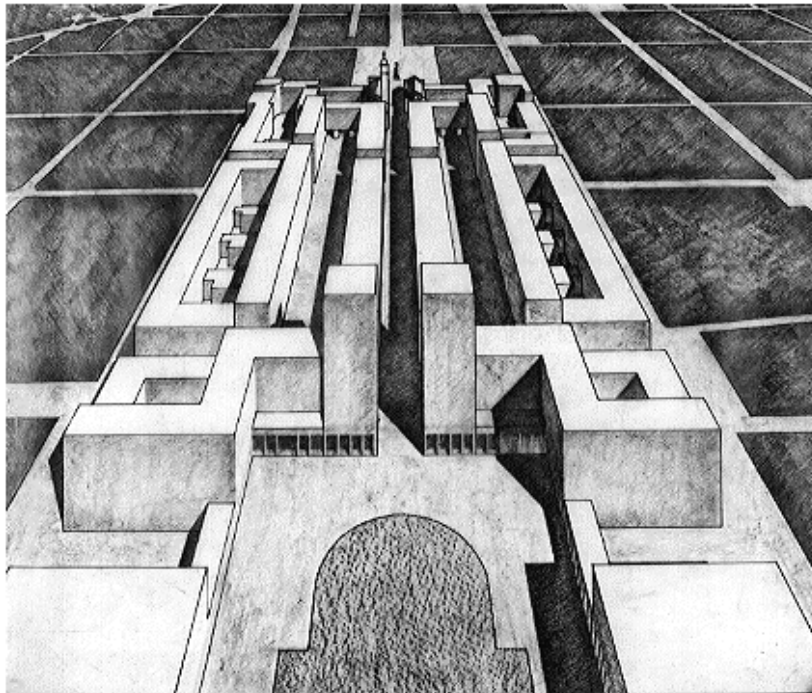
Il lavoro è stato reso di particolare efficacia grazie alla possibilità di sperimentare una schedatura informatizzata atta a rendere semplice e accessibile la consultazione dei disegni e nel contempo assicurare la loro ottima conservazione. Per mezzo dell'utilizzo del programma di archiviazione ISIS 3.0 e' stata quindi creata la scheda di consultazione denominata scheda ARDA, di cui è stato riportato un esempio negli allegati.

La scheda è divisa in tre settori: quello inerente le precedenti catalogazioni, quello inerente il soggetto rappresentato (con l'indicazione della committenza, del luogo in cui il progetto è situato ecc..) e quello inerente il disegno stesso (le dimensioni, la tecnica grafica ecc..).

Dopo aver compiuto la schedatura dei disegni abbiamo ipotizzato alcuni indici - con la possibilità di crearne altri funzionali a altre ricerche- l'indice dei committenti, all'interno del quale abbiamo una ulteriore gerarchizzazione in data e titolo, l'indice cronologico, diviso al suo interno in titoli, luoghi e committenza, e l'indice dei luoghi, diviso ulteriormente in comune, denominazione comune dell'edificio e specifica, cioè la via o l'isolato in cui l'edificio è posto. Questo lavoro di schedatura, che sarà completato successivamente da ulteriori tesi di laurea, si potrà dire completato quando, in seguito alla scansione dei disegni, sarà creato l'ipertesto dell'Archivio Melis.

Un lavoro di questo genere è stato integrato da un lavoro di ricerca su altre fonti quali il Curriculum studii di Melis, ritrovato negli archivi del Politecnico di Torino, che si è rivelato di estrema importanza non solo per averci portato alla conoscenza della sua formazione ma per far luce sull'annosa vicenda che ha portato alla formazione della figura dell'architetto in Italia. A questo strumento si sono aggiunti una serie di articoli apparsi su riviste specializzate, il terreno privilegiato nel quale si sviluppa il dibattito culturale degli anni del regime e soprattutto l'insieme di testi e pubblicazioni di e su Melis.

La prima parte del nostro lavoro è stata quindi l'organizzazione del materiale trovato per far luce per mezzo di esso, sulla vita, le opere, il pensiero di Melis con una particolare attenzione al rapporto con la committenza pubblica attraverso alcuni dei progetti contenuti nell'archivio. All'analisi dei progetti è stata affiancata una analisi del pensiero di Melis attraverso i suoi scritti e la sua attività editoriale (come direttore della rivista L'Architettura Italiana e direttore e fondatore della rivista Urbanistica), attraverso il suo ruolo nella nascita dell'INU e nella definizione dei compiti della disciplina urbanistica, la sua attività di docente universitario.



N. SCHEDA

COLLOCAZIONE: E 755

TITOLO: Soc. Reale Mutua di Assicurazioni. La Torre del ricostruendo isolato S. Emanuele in Torino.

LUOGO: Italia, Piemonte, Torino, Isolato S. Emanuele.

SOGGETTO: Palazzo d'affitto. Torre Littoria.

METHOD. RAPPR.: Prospettiva

AUTORE: [Melis Armando, architetto]

DATA: [1931-1933]

COMMITTENZA: Società Reale Mutua di Assicurazioni, Torino.

TOPONIMI: Italia, Piemonte, Torino, Isolato s. Emanuele.

ENTI: Società Reale Mutua di Assicurazioni, Torino.

SUPPORTO: Carta da lucido.  
TECNICA: Matita. Carboncino.  
DIMENSIONI: 502,440.  
STATO CONSER: Buono.



N. SCHEDA: 215  
COLLOCAZIONE: E 777  
TITOLO: [Concorso per il II tratto di via Roma a Torino]  
LUOGO: Italia, Piemonte, Torino, via Roma, piazza Carlo Felice.  
SOGGETTO: Piano urbanistico. Concorso.  
METHOD. RAPPR.: Prospettiva  
AUTORE: [Melis Armando, architetto; Bardelli Felice, ingegnere; De Rege Maurizio, ingegnere; Dezzuti Mario, ingegnere; Morelli Domenico, ingegnere, Molli Boffa Alessandro, architetto]  
DATA: [1933]  
COMMITTENZA: Comune di Torino, Torino.  
TOPONIMI: Italia, Piemonte, Torino, via Roma.  
ENTI: Comune di Torino, Torino.  
SUPPORTO: Carta da lucido.  
TECNICA: Penna, china nera. Matita. Carboncino.  
DIMENSIONI: 420,510.  
STATO CONSER: Buono.

---

Servizio a cura di:  
CISDA - HypArc, e-mail: [hyperc@polito.it](mailto:hyperc@polito.it)